

A Milano torna il “panettone sospeso”: l’iniziativa in 14 pasticcerie

Il progetto è promosso per il quarto anno consecutivo dall’associazione no profit «Panettone Sospeso»



LORENZO ROTELLA

01 Dicembre 2022 | Aggiornato alle 12:47 | 1 minuti di lettura

Regalare un dolce e un sorriso a chi passerà il Natale in povertà o in solitudine a Milano. È l’obiettivo dell’associazione no-profit Panettone Sospeso, che per il quarto anno consecutivo lancia l’iniziativa solidale in collaborazione con le realtà cittadine che si occupano di aiutare fragili e bisognosi.

Il progetto prende spunto dalla tradizione napoletana di pizze e caffè sospesi: una volta pagati, gli scontrini vengono accumulati e messi da parte, per poi essere ritirati al banco da chi vive in estrema difficoltà e non può nemmeno permettersi una spesa simile. L’idea, nel capoluogo lombardo, è messa in pratica con alcune pasticcerie sfruttando il dolce milanese più famoso del mondo. Fino al 19 dicembre chiunque potrà comprarne uno e lasciarlo «sospeso» per i meno fortunati. Oppure potrà andare sul sito di Panettone Sospeso e fare una donazione.

Al momento sono quattordici le attività che hanno deciso di aderire, per un totale di 26 punti vendita: Alvin’s (via Melchiorre Gioia), Baunilla (piazza Alvar Aalto, corso Garibaldi, via Broletto, Corso Italia), Cake l’Hub – I Dolci del Paradiso (via Luigi Mengoni), Davide Longoni (via Gerolamo Tiraboschi, via Fratelli Bronzetti, via Tertulliano, Mercato del Suffragio – piazza Santa Maria del Suffragio, Mercato Centrale), Gelsomina (via Carlo Tenca e via Fiamma), Giacomo Pasticceria (via Pasquale Sottocorno), Marlà (corso Lodi), Martesana (via Cardinale Giovanni Cagliero e via Paolo Sarpi), Massimo 1970 (via Giuseppe Ripamonti), Panettone Cracco Pasticceria (Galleria Vittorio Emanuele II), Polenghi Angelo (Via Alfonso Lamarmora), San Gregorio (via San Gregorio), Ungaro (via Ronchi) e Vergani (corso di Porta Romana e via Mercadante).

Negli ultimi tre anni sono stati oltre seimila i panettoni consegnati a enti e associazioni del territorio. Quest'anno, oltre alle realtà del terzo settore che collaborano con il Comune per assistere chi vive per strada, partecipano alla campagna di solidarietà i Custodi Sociali attivi in tutti e nove i municipi, le reti QuBì con l'obiettivo di contrastare la povertà infantile, la Casa dell'Accoglienza Enzo Jannacci, che sostiene il progetto da quando è nato e la Fondazione Progetto Arca, che offre rifugio, cure mediche e un pasto caldo ai poveri.

«Sosteniamo 3.500 famiglie sparse in varie città d'Italia, soprattutto a Milano, con i pacchi viveri e la spesa alimentare quotidiana» spiega Alberto Sinigaglia, presidente di Arca. «Consegneremo ai senzatetto anche questo panettone sospeso, mentre per la settimana di Natale abbiamo previsto per centinaia di milanesi in difficoltà un menù a tema con il dolce della campagna solidale e l'aggiunta di mascarpone come dessert».